



Editoriale

Subito un tavolo per la pace

di Carmine De Nardo

Bentrovati

A distanza di un anno, corriamo il serio pericolo di trascorrere un'altra Pasqua macchiata dal sangue di innocenti, a causa del protrarsi della guerra in Ucraina. Nonostante le timide proposte di pace che vengono da una parte e dall'altra dei belligeranti, non si è arrivati nemmeno a un cessate il fuoco durante questo lungo anno di guerra in Europa. Sembra, però, che, per la Pasqua in arrivo, qualche spiraglio di speranza, almeno per una tregua temporanea, ci possa essere. Infatti sono tante le iniziative nel mondo e in Italia volte a cercare di comporre un tavolo per la pace. Le Nazioni Unite hanno chiesto una pausa umanitaria nella guerra in Ucraina. A Roma si è svolto un importante convegno per fermare la guerra, organizzato dall'Avvocatura in Missione, a cui hanno partecipato esponenti di vari partiti politici.

Per me vivere è Cristo!



Constatiamo che il male si manifesta ovunque, che è universale. Un sasso respinge un altro sasso, un animale mangia un altro animale, tra gli uomini l'uno trova il suo posto nella vita grazie alla morte degli altri. Aiutano poco le prediche sulla carità. La vita esige il combattimento e i combattimenti causano

Sede Parco Arbostella
A.R.S.P.R.I.S. srl
Fisioterapia e Riabilitazione
Viale R. Wagner, 1/G
84131 P.co Arbostella - Salerno (SA)
P.I. 01889610659
Tel. 089.335215 - Fax 089.332024
Cell. 393.9952718
website: www.gruppoforte.it
e-mail: arspris@gruppoforte.it

f.
GruppoForte
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

Giannattasio
ABBIGLIAMENTO UOMO • DONNA

Viale G. Verdi, 11/D
P.co Arbostella
84100 Salerno
Tel. 089.331355

da pag. 1

EDITORIALE

A Milano, a piazza Duomo, sabato 25 marzo, i cittadini italiani hanno partecipato ad una grande manifestazione nazionale contro la guerra. Ma forse tutto questo non basta. I popoli europei, a prescindere dalle ingerenze guerrafondaie dei potenti del mondo, dovrebbero mobilitarsi in ogni modo per mettere in atto gli insegnamenti di Gesù sulla

fratellanza e sulla pace, prima che sia troppo tardi. Ma ora passiamo al nostro giornale. Oltre ai numerosi articoli che riguardano le attività dei gruppi parrocchiali e quelli che testimoniano la vita del quartiere, in questo numero, abbiamo, per la prima volta, la pregevole collaborazione di Mariano Vitale, docente di religione presso il Liceo Arti-

stico di Eboli. Il suo articolo su Papa Benedetto XVI e sul dialogo tra le religioni è un esempio della grande opportunità che hanno gli esseri umani di sperare in un futuro migliore attraverso la comprensione reciproca.

Infine, nella rubrica "Il quartiere si racconta", intervistiamo Marco Cirmeni che ci presenta il suo nuovo centro

odontoiatrico a Parco Arbostella. Un importante segno di crescita del nostro quartiere che, nonostante varie problematiche, dimostra sempre di essere apprezzato sia a Salerno che in provincia. Cari lettori vi auguriamo una buona e serena Pasqua anche con il prezioso articolo del nostro caro parroco don Giuseppe Landi.

da pag. 1

PER ME VIVERE È CRISTO!

la morte, considerata come "unica vera giustizia" ... ma se ci fosse solo il male, il mondo non esisterebbe, dunque ci deve essere anche il bene. Come si manifesta?

Accanto a chi ritiene che nella vita per sopravvivere bisogna lottare, scopriamo che nella natura è presente il dono dell'offerta; vediamo ad esempio, che le foglie di un albero cadono perché il frutto ha bisogno di sole, che la mano protegge l'occhio, che la mamma si offre per il bambino. Queste offerte generose salvano la vita della natura. Da ciò nasce il principio della condotta morale umana: l'egoismo è male, il bene è sacrificarsi per gli altri. In questo concetto educiamo anche i bambini.

Nella società quando uno muore per l'altro, gli si fa un monumento ... quanti soldati sono morti per la patria! Ma, nonostante tanti elogi per gli atti eroici, sorgono dei dubbi: questi sacrifici hanno reso davvero migliore la società pubblica? Perché esigere i sacrifici degli altri per vivere?

Tutte le religioni concorda-



"Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo" (Ga 6,14).

no nel trovare una soluzione, nella vita presente non esiste una vera giustizia, ma in futuro, dopo la morte, entreremo nella vita eterna, nella quale si troverà la giusta ricompensa per ogni bene. Questa consolazione religiosa non attira... e l'unica soluzione è quella di ignorarla.

In cuor nostro desideriamo che questa sia la vita che vada veramente vissuta e che a tutti venga riconosciuta la dignità di poterlo realizzare. Non possiamo semplicemente accontentarci di un futuro,

seppur eterno, privo di ogni sofferenza...altrimenti questa vita dovrebbe servire solo nello sperare di farcela... ma che cos'è un gioco di ruoli? Il più forte, il più santo, il più coraggioso conquista il premio?

Nel cristianesimo incontriamo una novità essenziale. Cristo visse come uomo sotto il Regno dell'imperatore Augusto e morto sotto Ponzio Pilato, visse una vita nello spazio e sviluppatasi nel dinamismo del tempo. La sua natura umana è inseparabilmente unita a quella divina, alla natura di

Dio... tutte le sue azioni partecipano all'eternità di Dio. La sua carne umana è divina, nella sua persona il tempo e l'eternità si uniscono.

Ehi gli ha offerto la sua vita per gli altri, è quindi un grande eroe dell'umanità; è passato da questa vita e ora siede alla destra del Padre. Dopo la resurrezione Cristo non è entrato in un'altra vita, ma è ritornato alla stessa vita che aveva, ha divinizzato la vita di prima. Questo fatto costituisce una totale novità rispetto a tutte le religioni; se Cristo

non fosse risorto dai morti la nostra religione sarebbe vana, dice San Paolo (1Cor 15,14). La fede nella resurrezione è il messaggio decisivo per tutti gli uomini che vivono nel mondo. La nostra vita partecipa pienamente a quella di Cristo, vincendo la morte ha ridato all'uomo disperso nelle tenebre del dubbio, la certezza che nulla più ci separerà dall'amore del Padre. Che la vita è per sempre, e va vissuta fin dal suo concepimento come il dono più grande che potessimo ricevere. Per questo ogni pensiero che si presenta come la panacea ai mali del mondo, ma che va a disca-

pito del dono della vita, non è frutto della resurrezione e non ci apre alla bellezza del tempo presente.

Auguri di una vera Pasqua di Resurrezione!

don Giuseppe Landi



agorà

Ricordando Papa Benedetto XVI

IL DIALOGO CON LE ALTRE RELIGIONI



Accettare nelle divisioni ciò che è fecondo, svelenirle, e proprio dalla divisione accogliere il positivo, naturalmente nella speranza che in conclusione la divisione smetta di essere divisione e sia solo polarità senza opposizione. In occasione della sua omelia per la celebrazione dei Vespri a conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani Il 25 gennaio 2006, papa Benedetto XVI affermava "l'amore vero non annulla le legittime differenze ma le armonizza in una superiore unità, che non viene imposta dall'esterno, ma che dall'interno dà forma per così dire all'insieme. Quindi si può parlare di una comunione che proprio come la comunione trinitaria va coniugare insieme unità e diversità". Egli si è ispirato al teologo riformato Oscar Cullmann, che intendeva l'unità ecumenica proprio come "unità nella diversità". "Il tentativo

di ricostruire l'unità tra i cristiani divisi non può pertanto ridursi ad un riconoscimento delle reciproche differenze ed al conseguimento di una pacifica convivenza, ciò a cui aneliamo è quella unità per cui Cristo stesso ha pregato e che per sua natura si manifesta nella comunione della fede, nei sacramenti, nel ministero. Il cammino verso questa unità deve essere avvertito come imperativo morale, risposta ad una precisa chiamata del Signore". Così Papa Benedetto XVI nella sua omelia per la celebrazione dei Vespri a conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, il 25 gennaio 2011. Ma la dimensione cristologia e quella ecclesiologica non erano mai disgiunte, nel suo pensiero, da quella precipuamente escatologica: egli sottolineava sempre che fosse di grande importanza per il cristiano imparare a vivere la disponibilità a restare



SITI WEB
ASSISTENZA HARDWARE
ASSISTENZA SOFTWARE
GRAFICA EDITORIALE
e PUBBLICITARIA
GESTIONE E REALIZZAZIONE
RETI INFORMATICHE

www.fadinformativa.com

Via R. Wenner 22
 Zona Industriale
 SALERNO

089.337744



LUCIANO 320.0298033

CAFFETERIA
ARBOSTELLA

Parco Arbostella • Salerno
 Tel. 089.335354

in un “atteggiamento di ricerca”, consapevoli che lo stesso ricercare è un modo di trovare, che l'essere in cammino, e l'andare avanti senza concedersi requie, costituisce l'unico atteggiamento adeguato per l'uomo in cammino alla ricerca dell'eterno. (cfr. Benedetto XVI, *Vi ho chiamato amici*). In diverse occasioni Benedetto XVI ha esternato la personale convinzione che la preghiera, ed in particolare quella per l'unità dei cristiani, potesse aver spianato la strada alla nascita e sviluppo del movimento ecumenico: “non può esistere un ecumenismo genuino che non affondi le sue radici nella preghiera”, (omelia per la celebrazione dei Vespri del 25 gennaio 2008). Lo stesso dialogo con le altre religioni costituiva parte fondante della missione della Chiesa. Così, infatti, Benedetto XVI nell'esortazione apostolica postsinodale *Ecclesia in Medio Oriente*: “La natura e la vocazione universale della Chiesa esigono che essa sia in dialogo con i membri delle altre religioni. Questo dialogo in Medio Oriente è basato sui legami spirituali e storici che uniscono i cristiani agli ebrei e ai musulmani. Esse derivano dalle Sacre Scritture e sono chiaramente definite nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen gentium*, e nella Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane, *Nostra aetate*. Ebrei, cristiani e musulmani credono in un Dio Uno, creatore di tutti gli uomini. Possano gli ebrei, i cristiani e i musulmani riscoprire uno dei desideri divini, quello dell'unità e dell'armonia della famiglia umana. Possano scorgere nell'altro credente un fratello da rispettare e da amare per dare in primo luogo sulle loro terre la bella testimonianza della serenità e della convivialità tra figli di Abramo. Cristiani ed ebrei sono ancorati ad un prezioso patrimonio spirituale comune. Vi è certamente la fede in un Dio unico, creatore. C'è anche la Bibbia che è in gran parte comune agli ebrei e ai cristiani. D'altronde, Gesù, un figlio del

popolo eletto, è nato, vissuto ed è morto ebreo (cfr. Rm 9, 4-5). Maria, sua madre, ci invita lei pure a riscoprire le radici giudaiche del cristianesimo. Questi stretti legami costituiscono un patrimonio unico di cui tutti i cristiani sono fieri e debitori al Popolo eletto. La Chiesa cattolica guarda ai musulmani con stima, essi che rendono culto a Dio soprattutto con la preghiera, l'elemosina e il digiuno, che venerano Gesù come profeta senza riconoscerne tuttavia la divinità, e che onorano Maria, la sua madre verginale. La libertà religiosa è il culmine di tutte le libertà. È un diritto sacro e inalienabile”. Papa Benedetto XVI ha connotato tutto il suo pontificato di una luce di comprensione e di accoglienza, di carità, seppur nella verità. È stato il Pontefice con il quale il peccato è diventato anche reato, oltre che male. La sua premura fine per l'incontro l'hanno indotto al compimento di un gesto storico nei confronti di un nutrito gruppo di fratelli anglicani, che stavano vivendo in maniera dolorosa alcuni cambiamenti nel loro credo.

Il 15 gennaio 2011 venne eretto l'*Ordinariato Personale di Nostra Signora di Walsingham* chiamato a riunire quei gruppi di pastori e fedeli anglicani intenzionati a porsi sotto l'autorità del Papa. Il 1° gennaio 2012 venne istituito l'ordinariato per gli Stati Uniti con il nome di *Ordinariato Personale della Cattedra di San Pietro*. Il 15 giugno 2012, la Congregazione per la dottrina della fede eresse in Australia l'*Ordinariato Personale di Nostra Signora della Croce del Sud*.

Il bisogno di Benedetto XVI di elaborazione, di studio, di osservazione e confronto ha fatto sì che fosse anche l'uomo che ampliasse notevolmente lo spazio scientifico alla conoscenza di Dio, portandolo a confronti sublimi con insigni personaggi, sia credenti che atei. Ne è risultato un tratto straordinario della cultura contemporanea, un paradigma della frontiera dei



pensieri, degli ideali, dei costumi condivisi da donne e uomini del nostro tempo.

Lettera del Papa emerito Benedetto XVI al Gran Rabbino di Vienna, Arie Folger (23 agosto 2018-incipit). “Sig. Rabbi Folger, il professor Tück dell'Università di Vienna mi ha inviato il suo contributo *Gefahr für den Dialog* (Pericolo per il dialogo) e non posso che ringraziarla di cuore per questo contributo importante che di fatto fa progredire il dialogo. Lei ha anzitutto spiegato il genere del mio testo. È un documento per la discussione teologica tra ebrei e cristiani circa la giusta comprensione delle promesse di Dio ad Israele: il cristianesimo esiste solo perché, dopo la distruzione del tempio e in seguito alla vita e alla morte di Gesù di Nazaret, si è formata attorno a lui una comunità, convinta che la Bibbia ebraica nel suo insieme trattasse di lui e fosse da interpretare in relazione a lui. Questa convinzione non è stata tuttavia condivisa dalla maggioranza del popolo ebraico. È sorta così la discussione se fosse giusta l'una o l'altra spiegazione. Si è sviluppata, invece, la triste storia dell'antigiudaismo cristiano che, alla fine, è sfociata nell'antigiudaismo – anche anticristiano – del nazismo, il cui triste apice sta davanti a noi con Auschwitz.”

Vienna, 4 settembre 2018. “Eminenza, la ringrazio per la

sua lettera del 23 agosto 2018, che mi è giunta il 30 del mese per e-mail attraverso mons. Georg Gänswein e il prof. Jan-Heiner Tück. L'ho letta con grande interesse con gli argomenti che contiene.

Più che il suo articolo su *Communio* – che sia lei che io di comune accordo riteniamo un documento intercristiano – la sua lettera contiene degli argomenti che, nel dialogo ebraico-cristiano, possono essere effettivamente una guida.

Gli ebrei e i cattolici in questo tempo sono chiamati a impegnarsi insieme per la salvaguardia degli standard morali in Occidente. L'Occidente diventa sempre più laico e, mentre una crescente minoranza prende nuovamente sul serio la propria religione e i doveri religiosi, la maggioranza diventa sempre più intollerante verso la religione, le persone religiose e la pratica della religione. Su questo possiamo e dobbiamo più spesso intervenire insieme. Insieme possiamo essere più forti che non da soli. Ancora, ambedue rappresentiamo delle confessioni religiose che manifestano e appoggiano politicamente una grande tolleranza.

Le Nazioni Unite chiedono una pausa umanitaria nella guerra in Ucraina

Una Pasqua senza combattimenti



La Pasqua (o Domenica della Resurrezione) commemora la resurrezione di Gesù dai morti, descritta nel Nuovo Testamento come avvenuta il terzo giorno della sepoltura dopo la sua crocifissione da parte dei romani sul Calvario intorno al 30 d.C. È il culmine della passione di Gesù, preceduta dalla Quaresima, un periodo di 40 giorni di digiuno, preghiera e penitenza. La maggior parte dei cristiani si riferisce alla settimana prima di Pasqua come Settimana santa, che nella cristianità occidentale contiene i giorni del Triduo pasquale incluso il giovedì santo, che commemora la lavanda dei piedi e l'Ultima Cena, così come il venerdì santo, che commemora la crocifissione e morte di Gesù. Nel Cristianesimo orientale la Pasqua viene commemorata negli stessi giorni ma con nomi dei giorni che iniziano con "Santo" o "Santo e Grande"; nella cristianità orientale, anche il tempo pasquale termina con la Pentecoste. La Pasqua ebraica, chiamata *Pesach*, celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè e riunisce due riti: l'immolazione dell'agnello e il pane azzimo. Teologicamente parlando racchiude tutto il mistero cristiano; con la "Passione" Gesù si immola per l'uomo liberandolo dal "peccato originale" e riscattando la sua natura corrotta. Con la "resurrezione" egli ha vinto sulla morte e

sul mondo, mostrando all'uomo il proprio destino: la resurrezione nell'ultimo giorno seguita poi dal risveglio alla vera vita. Gesù nella sua vita terrena ha sempre predicato l'amore verso gli altri, aborrendo qualsiasi forma di violenza e di prevaricazione verso i propri simili: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"; questo il comandamento che Gesù lascia ai suoi discepoli nell'ultima cena e che sintetizza tutto il messaggio di Gesù agli uomini. Questo comandamento, dopo anni di relativa pace nel mondo (anche se le guerre ci sono sempre state – soprattutto in alcuni paesi dell'Africa ma anche nel mondo arabo) sembra, ora, essere stato dimenticato in terre abbastanza vicine a noi. Una guerra nel cuore di un'Europa che da decenni non conosceva più conflitti armati e si era forse illusa di aver conquistato per sempre la pace. Dopo la Seconda guerra mondiale tutti i potenti della terra avevano pattuito anche di eliminare qualsiasi armamento nucleare e convenzionale. Parlo della guerra in Ucraina la quale, dopo un anno di aspri combattimenti e distruzioni di interi villaggi e città e centinaia di migliaia di vittime tra civili e militari e con la scoperta di fosse comuni (sintomo di un Olocausto senza fine), non vede oggi ancora alcuno spiraglio di pace nonostante vari negoziati, pochi per la verità; ciò a dimo-

strazione che i Russi non cercano una fine se non dopo aver ottenuto ciò che vogliono. Da quando è cominciata la guerra il Papa non ha perso nessuna occasione per invocare la pace e nuovi negoziati, per chiedere che questa guerra cessasse. Domenica 17 aprile 2022 il Papa affermò: "In questa Pasqua di guerra troppo sangue abbiamo visto, troppa violenza. (...) Facciamo fatica a credere che Gesù sia veramente risorto, che abbia veramente vinto la morte". Ma, ha proseguito, "davanti ai segni perduranti della guerra, come alle tante e dolorose sconfitte della vita, Cristo, vincitore del peccato, della paura e della morte, esorta a non arrendersi al male e alla violenza". Si potrebbe pensare che questa guerra sia iniziata e continua come se Gesù Cristo fosse venuto invano, che la sua missione sia fallita miseramente, come se la fede ed il Battesimo non siano riusciti a farci arrivare allo scopo del Cristianesimo: il "perdono" e la "misericordia". La guerra è l'essenza stessa della violenza che umilia la politica e l'economia (che sono sempre state usate per sottomettere e non per far crescere) e quindi non potrà mai esserci pace senza verità né verità senza perdono; se non c'è perdono, quindi, non può esserci un Dio che morendo in croce dice: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". A questo pensiero l'unica risposta è la preghiera; come dice Papa Francesco "continuiamo a pregare assieme". L'iniziativa di Papa Francesco di consacrare al Cuore immacolato di Maria la Russia e l'Ucraina è stata come alzare lo sguardo al cielo; come indicare

una strada percorribile a tutti, indipendentemente dal loro credo esistenziale o religioso. Uscire dalle tenebre del buio pesto in cui ci troviamo per rivolgerlo a una fiammella di luce, proprio perché "immacolata", può rischiarare la tenebra. Durante il discorso fatto nel suo viaggio in Iraq il Papa si è soffermato su questo passaggio: "Da dove può cominciare il cammino della pace? Dalla rinuncia ad avere nemici. Chi ha il coraggio di guardare le stelle, chi crede in Dio, non ha nemici da combattere. Ha un solo nemico da affrontare, che sta alla porta del cuore e bussava per entrare: è l'inimicizia". Ecco, consacrarsi al Cuore immacolato di Maria ci ha fatto essere un po' più "per" e un po' meno "contro". Le Nazioni Unite hanno chiesto una pausa umanitaria della guerra in Ucraina per la festività della Pasqua Ortodossa ma la guerra continua ancora di assedio in assedio; tale tregua consentirebbe anche il passaggio in sicurezza dei civili per sfuggire dalle aree dei combattimenti. Anche la chiesa Russa sta vivendo momenti di forti tensioni in quanto molte diocesi al di fuori della Russia contestano il Patriarcato di Mosca nella persona del Patriarca Kirill e tali tensioni da parte delle Chiese ortodosse sono state un gesto forte; il metropolita di Vilna e Lituania Innokenty ha diffuso una dichiarazione in cui si condannava con forza la guerra della Russia contro l'Ucraina, come pure ha fatto il metropolita di Parigi diffondendo una lettera ai fedeli della diocesi in cui era sottolineata la gratitudine per il suo coraggio nel prendere posizione contro la guerra in Ucraina. La guerra in Ucraina, alla fine, ha reso questa Pasqua una Pasqua di maggiore divisione che unità. E non va dimenticato che proprio l'Ucraina è stata terreno di quello scisma ortodosso che ancora scuote il mondo bizantino.

Fabio Niceforo

TIARÈ
centro benessere

Viale Verdi, 11 - Parco Arbostella
Tel. 089.9251779

IFL - Luce Pulsata
Radiofrequenza
Ossigenoterapia
Pressoterapia
Bagno Turco
Doccia Solarium

GRUPPO CARITAS

DIECI ANNI FA NASCEVA LA CARITAS NELLA PARROCCHIA "GESU' RISORTO"

Un pensiero di don Nello Senatore

Abbiamo chiesto al parroco dell'epoca un ricordo del momento... Ci ha regalato questo pensiero che con piacere pubblichiamo, ringraziando don Nello per la gentile disponibilità.

Sento ancora risuonare le parole del mio docente alla Facoltà Teologica, il quale sosteneva che la parrocchia ha tre piedi fondamentali: evangelizzazione, carità e liturgia. Nel tempo, ho aggiunto, alla luce della riscoperta dei testi biblici, un altro piede, attualmente indispensabile, la comunità dei credenti. Questo incipit mi permette, assolvendo così al compito datomi dal responsabile della Caritas parrocchiale della parrocchia Gesù

Risorto, Vincenzo Santoro, di tratteggiare gli inizi della Caritas parrocchiale, che fu impiantata in modo articolato e sulla scorta delle indicazioni della Caritas diocesana nella parrocchia Gesù Risorto circa dieci anni fa. Ovviamente, la comunità parrocchiale già viveva la dimensione della carità in maniera diversa, ma lo stesso efficace.

Agli albori, con un nugolo di persone, era novembre 2012, avevo assunto la guida della parrocchia a settembre 2012 su mandato dell'allora arcivescovo Moretti, iniziammo

il percorso, guidati da don Marco Russo, all'epoca direttore della Caritas diocesana, Marialuisa Troccoli e altre figure professionali. A febbraio del 2013, nacque la Caritas e i primi responsabili furono Lilla Fortino e Antonella Rotondo. Anni intensi di lavoro con circa venti persone assidue a impegnarsi, senza sosta. Centro d'ascolto, distribuzione pacchi alimentari, qualche bolletta da evadere e con una grande attenzione alle persone. Iniziative una dietro l'altra, come la giornata della carità, 8 dicembre, a maggio la giornata del ringraziamen-



to alla comunità, incontri di formazione mensili, dialogo con gli amici in difficoltà il sabato, l'inserimento nel banco alimentare, la domenica della carità, il logo della Caritas, inventato e realizzato dall'indimenticabile architetto Pino Di Domenico, che segue dal Cielo la sua Caritas.

Tutto continua, potenziandolo, con la guida del nuovo parroco, don Giuseppe, e tanti altri "operai", che in modo assiduo lavorano per diventare compagni di viaggio di chi vive nella difficoltà e costruire la comunità dei credenti.

Una bella esperienza di Chiesa, prona sull'umanità. Buon lavoro!

Nei prossimi mesi vivremo in parrocchia un momento di riflessione sull'avvenimento e sul cammino fatto insieme in questi dieci anni. Sarà motivo di ringraziamento al Signore per averci permesso questa bella esperienza e di attenzione e gratitudine nei confronti della comunità parrocchiale che ci ha sempre sostenuto e incoraggiato.

GRUPPO LITURGICO

Il ritiro di quaresima 2023

Quest'anno il ritiro di Quaresima si è svolto non a caso la prima domenica della Quaresima stessa. Infatti, così facendo, abbiamo voluto dare il "la" a questo tempo forte, per capire come "intonarsi ad esso" ed arrivare all'alleluia Pasquale quanto più "risorti" fosse possibile. Il titolo del ritiro, che si è tenuto presso i missionari Saveriani, al rione Petrosino di Salerno, è stato "Dal sonno della tristezza alla gioia dell'ascolto". Partendo dal brano del Vangelo relativo a Gesù nell'orto degli ulivi, don Giuseppe ha

avviato la meditazione sulla tristezza che fa vegliare e sull'indifferenza che fa dormire, quella stessa che impedì ai discepoli di vegliare insieme a loro maestro nell'ora dura della prova. E per riflettere su ciò abbiamo iniziato un momento di deserto. Il deserto è un tempo di silenzio in cui ciascuno di noi rientra in sé stesso, per percepire l'amore di Dio che ti chiama nel silenzio, illuminando la tua vita con la parola. Ci hanno accompagnato delle domande guida, che ci hanno invitato a fissare lo sguardo sulle situazioni di gioia e tristezza nella nostra vita e in particolare modo su quelle toccate e guarite da Dio, così come



Gesù tocca l'orecchio del servo Malco, tagliato dalla spada di Pietro. Alla luce poi del brano di Marta e Maria, concentrandoci sulla figura di Maria che sceglie la par-

te migliore, cioè l'ascolto della parola di Dio, abbiamo riflettuto sul "tocco di Dio" nella nostra vita, registrandone le manifestazioni su un orecchio di carta

GRAZIE !

Anche quest'anno, nei giorni 11 e 12 febbraio, abbiamo partecipato alla colletta organizzata dal Banco Farmaceutico per la raccolta di farmaci da banco e prodotti sanitari destinati alle attività di questa Caritas Parrocchiale. Abbiamo ottenuto risultati soddisfacenti e per questo diciamo grazie alle persone generose, al titolare e al personale della farmacia Ippocratica di Mariconda, ai volontari del Gruppo che hanno partecipato e agli amici Gaetana, Pina, Carla e Vincenzo per la preziosa collaborazione prestata alla Caritas.



donatoci allo scopo. Molto arricchente è stato il momento della condivisione, in cui ognuno ha messo in comune, anche forzando la propria discrezione o pudore verso il dolore personale, i momenti in cui si è sentito sostenuto da Dio e portato per mano verso la guarigione. Il pranzo, durante il quale ciascuno ha condiviso il buon cibo che ha portato, è stato un momento di gioia e di approfondimento dei rapporti personali. L'incontro si è poi concluso con la celebrazione eucaristica, in cui abbiamo lodato e ringraziato Dio per il dono di questo tempo, chiedendogli di custodirne i benefici durante tutta la Quaresima.

GRUPPO SCOUT

Sabato 18 marzo 2023 i bambini del catechismo e i Lupetti del Branco "Zanne Taglienti" si sono ritrovati a vivere un piccolo ma intenso momento per riscoprire la felicità che ci dona Gesù. Il tema affrontato, sempre sotto la guida dei catechisti, degli educatori A.C., dei capi scout AGESCI e dei loro giovani aiutanti, è stato il brano evangelico delle beatitudini (Mt 5,3-12). I piccoli partecipanti dopo essere stati divisi in otto squadre hanno iniziato un percorso, dislocato fra gli spazi interni ed esterni della nostra parrocchia, suddiviso in otto tappe, una per ogni beatitudine. Per ogni tappa era stato allestito uno stand dove

ogni gruppetto, a turno, ha potuto, attraverso la catechesi esperienziale, confrontarsi con quanto detto da Gesù. Al termine di ogni attività è stata consegnata un pezzo di puzzle raffigurante, sul fronte, la beatitudine e, sul retro, una parte del volto di Gesù da ricostruire alla fine dell'itinerario. Infine, dopo aver tanto camminato, ci siamo tutti rifocillati con un piccolo buffet. Successivamente abbiamo partecipato alla Santa Messa in Parrocchia, dove don Giuseppe, durante l'omelia, ha aiutato i partecipanti ad interiorizzare ulteriormente quanto vissuto. La giornata si è conclusa con il ritorno a casa stanchi, anzi stanchissimi, ma felici e beati per la bella esperienza vissuta.

Il ringraziamento è doveroso farlo in modo particolare a tutti gli organizzatori, ai ragazzi del gruppo giovani e ai rover e le scolte del noviziato, che hanno donato tempo, lavoro, impegno perché tutto riuscisse nel modo migliore. E così è stato, grazie a Dio che ci aiuta sempre nel fare le belle cose. Al termine di tale esperienza noi educatori e capi scout ci siamo lasciati con una maggiore consapevolezza che accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino di sequela del Signore Gesù è l'avventura bella dell'essere educatori e che i nostri carismi, messi insieme, possono essere una inestimabile ricchezza da mettere a servizio della Chiesa e della nostra comunità parrocchiale.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'apostolato della preghiera in "mission (im) possible"!

Quando si pensa alle "pie donne della nostra parrocchia", le si colloca in chiesa, intente alla recita del rosario e alla animazione della Santa messa. Invece questo gruppo, grazie proprio alle sue mani alzate al cielo per sostenere continuamente la preghiera così gradita a Dio, è anche capace di gesti concreti e di "missioni per altri impossibili".

Luigia è un'anziana della nostra comunità, 93 anni, dotata di una grande energia, che dal mese di novembre ho avuto notevoli problemi all'anca, per cui non ha più potuto parteci-

pare all'appuntamento quotidiano con la celebrazione eucaristica, che per lei era vitale. E così Elena, Teresa, Adalgisa e Lina si sono organizzate per andarla a trovare. Ognuna di loro ha pensato di portarle un dono e poiché era il tempo dell'avvento, sembravano Magi giunti in anticipo, ad onore la sofferenza con il profumo della compagnia. Luigia le ha accolte nella sua casa con una felicità commovente e commossa, raccontando le sue vicissitudini, ma dimostrando anche un rinnovato vigore e tutta la sua volontà per uscire quanto prima da questa situazione. Ad un certo punto Teresa ha estratto dal cilindro il suo cavallo di battaglia, le canzoni napoletane e tra un caffè e un pasticcino l'ombra del Vesuvio si è posata sul parco Arbostella,



per rinfrancar i cuori e dare energia alle menti. "Carmela, voce e notte, funiculi funiculà" sono state le note intonate, a mo' di preghiera, per esprimere gioia e passione. Infatti, dopo questa visita intensa, Luigia ha raccolto tutte le sue forze, per riproporsi di uscire e di partecipare appena pos-

sibile alla messa quotidiana. "Mi parene mill'anne ca veco a ' chiesa n'ata vota", ha esclamato Luigia. Oh, se potessimo partecipare alla celebrazione eucaristica con lo stesso ardore!

La carità dunque non parte dall'elemosina occasionale, ma, comprendendo anche quella, si fa carne nell'incontro con le persone, in particolare con quelle ammalate nel fisico o nell'anima, offrendo vicinanza e allegria. Questa è la forma di amore suprema a cui ispirarsi ogni giorno della nostra vita, sgranando gli occhi sul territorio in cui viviamo e sulle sue necessità e soprattutto ricordando con costanza le persone che specchiandosi nel nostro sorriso affettuoso torneranno finalmente a sorridere e a sperare.

AZIONE CATTOLICA

In Quaresima... non si lesina!

Sembrerebbe un paradosso, considerato che la Quaresima è, per antonomasia, un periodo di "privazioni", che mal si conciliano con l'abbondanza! In realtà, la Quaresima è densa di attività significative che preludono alla Risurrezione di Gesù; siamo pertanto tutti chiamati a prendervi parte, come singoli e come facenti parte di gruppi e associazioni, ivi compresa l'Azione Cattolica!

Come adulti, abbiamo rivestito parte attiva nell'animazione delle Vie Crucis settimanali, occupandoci di "abbellire", di volta in volta, una o due del-

le 14 Stazioni con riflessioni e preghiere, senza trascurare l'incontro del Gruppo che periodicamente si è tenuto anche in periodo quaresimale. Ampia attenzione è stata dedicata ai piccoli: in Quaresima durante la Messa domenicale delle 11:30 è partita l'iniziativa "il Vangelo spiegato dai ragazzi" con cui essi si rivolgono all'assemblea leggendo un breve commento reso "tangibile" anche grazie a dei simboli "sportivi" che si rifanno al tema dell'anno (Ragazzi che Squadra). La Via Crucis pomeridiana del 24 marzo e il Ritiro del 18 marzo

vissuti con gli Scout e con la scuola di recitazione Teatrandando e le attività settimanali di preparazione ai Sacramenti hanno arricchito questo importante periodo liturgico, facendo maturare i ragazzi e i giovanissimi anche nei rapporti interpersonali e con altre realtà parrocchiali. L'A.C., inoltre, ha proseguito

la distribuzione di pasti e generi alimentari ai senzatetto (l'ultima si è tenuta il 23 marzo), grazie alla generosità e disponibilità di diverse persone, in particolar modo anche della Caritas.

Insomma... mai lesinare e sempre collaborare, se bene vuoi operare!!!





LE CORSE AUTOMOBILISTICHE DI PARCO ARBOSTELLA

Viale Verdi non è una pista destinata allo svolgimento di competizioni sportive

Purtroppo, nelle scorse settimane, i fatti di cronaca cittadina hanno sconvolto la popolazione per una serie di tragici eventi legati alla circolazione stradale. I correttivi nelle strade interessate sono stati presi, con controlli della velocità, bande sonore, installazione di semafori e strisce pedonali

in adiacenza dei dissuasori di velocità.

Ad Arbostella, in Viale Verdi, specie in alcune fasce orarie, gli automobilisti pensano di dover fare i provini per Montecarlo, o vengono colti da improvvise urgenze per cui iniziano a spingere sull'acce-

leratore percorrendo poche centinaia di metri a massima velocità.

Il predetto viale, però, per quanto non lunghissimo, attraversa tutto il quartiere, dove insistono locali commerciali, centro ricreativo, teatro, parco giochi, stazione metro, chiosco, collegamento pedonale al mare, e impianti sportivi, oltre che le varie abitazioni e dunque urge un intervento.

Difatti, le strisce pedonali sono ormai "a pois", scolorite e poco visibili, non ci sono dissuasori di velocità, dossi, bande sonore o segnali luminosi, nè semafori pedonali e pertanto l'attraversamento, per le varie attività presenti in zona, di anziani e bambini, diventano rischiosi a causa dell'elevata velocità che quasi tutti coloro che transitano in detto viale decidono di provare. Approfittando del nostro periodico chiediamo, a chi di competenza, di attivarsi per il



rifacimento di una segnaletica orizzontale adeguata, per il ripristino del segnale luminoso in prossimità del teatro, e per l'installazione di bande sonore o dissuasori di velocità. Gli auspicati interventi, loro sì, vengano fatti con la massima velocità, pigiando il piede sull'acceleratore delle cose da aggiustare nel quartiere.

Manuel Gatto



SCUOLA DI DANZA CLASSICA E MODERNA

Arbostella in ...
Danza

"ARBOSTELLA IN...DANZA" è in
Viale Wagner Parco Arbostella (di fronte alla Banca Della Campania)
info: 089 3069993 - 349 1415724 - arbostellaindanza@gmail.it
www.arbostellaindanza.it



Noi ci siamo in cucina

di Valentina Noschese

CASATIELLO SUGNA E PEPE

Ingredienti

500 g di farina 0
200 g di strutto
150 g di ciccioli
2 uova
25 g di lievito di birra
5 g di sale
1 cucchiaino di pepe nero
macinato
50 g di caciocavallo stagionato
grattugiato
acqua q.b.

ESECUZIONE

Ponete in una terrina 100 grammi di farina, il lievito sbriciolato e poca acqua tiepi-

da, quindi impastate formando un panetto. Lasciatelo lievitare e dopo circa 30 minuti aggiungete la farina restante e, una per volta, le uova. Impastate il composto ed aggiungete il sale, il pepe, i ciccioli, il caciocavallo e lo strutto. Lavorate l'impasto finché non risulti morbido e omogeneo. Ungete con lo strutto uno stampo a ciambella con i bordi alti ed adagiate, uno accanto all'altro, dei panetti ricavati dalla pasta. Lasciate lievitare per circa 5 ore e ponete in forno preriscaldato a 180 gradi per circa 40-50 minuti.



IL QUARTIERE SI RACCONTA.....

INTERVISTA A MARCO CIRMENI

...il tuo sorriso la nostra passione

di Carmine De Nardo

Continuiamo le nostre interviste nel quartiere con Marco Cirmeni, laureato in medicina odontoiatrica, con lode e menzione accademica all'Università di Chieti che si occupa da 15 anni di questo settore. È docente formatore dei Master annuali presso la Sapienza. Lo intervistiamo nel suo nuovo e accogliente centro odontoiatrico di Parco Arbostella (Lotto 5-tel.3914079157).



Quali sono le aspettative dei suoi pazienti quando arrivano nel vostro centro?

Ritornare a sorridere. Già da quando avevo il mio studio in via Principati a Salerno, era questo il mio obiettivo: risolvere i problemi odontoiatrici dei miei pazienti per far riconquistare il loro naturale il sorriso.

Come è il suo approccio con le persone che ricorrono alle sue cure soprattutto se di giovane età?

Tutto si gioca sulla mini invasività. Il paziente non si deve accorgersi che fa un trattamento odontoiatrico, pur raggiungendo le sue aspettative.

Questo centro è un poliambulatorio?

Sì, noi abbiamo deciso di coinvolgere anche un medico estetico, una fisioterapista, una psicologa e altre figure professionali che possono completare la nostra offerta. Infatti se guardiamo la bocca, ci accorgiamo che sono tante le specializzazioni che concorrono alla salute dei denti.

Cosa ha trovato di positivo nel Parco Arbostella?

Un posto che mi può dare la possibilità di avere una ottima recettività e di poter offrire uno spazio accogliente al paziente che deve sentirsi amato e coccolato a 360 gradi. Sono rimasto folgorato da questo quartiere per la sua semplicità logistica. Non esiste posto più comodo e ben servito a Salerno. I portici, inoltre, danno l'impressione di stare in un paese, ma allo stesso tempo, siamo in un centro cittadino. Poi c'è tanta serenità e tranquillità. Il fatto di poter passeggiare con mio figlio senza rischiare di essere travolto da una macchina, è fondamentale. Infine non è di secondaria importanza avere la comodità di un piano terra che è determinante sia per me che per la mia clientela.

Quali sono le sue aspettative per il futuro?

Quello che mi aspetto di più da questo parco è di unirli tra le varie attività. Creare una sorta di galleria commerciale con due grandi tabelloni all'ingresso e all'uscita per identificare facilmente il posto dove recarsi. Perché è semplicissimo arrivare qui, ma poi ci si perde tra i vari lotti.

Un paziente di Parco Arbostella che ho operato nel centro odontoiatrico di Nocera, si è accorto di questo nostro nuovo centro solo casualmente, durante una corsetta per il quartiere.



Mancini
Viale Giuseppe Verdi
Tel. 089/331003
Parco Arbostella (SA)

Resort Santa Maria

Via della Bruca
84046 Marina di Ascea (SA)
Tel./Fax 0974 971925
www.resortsantamaria.it
info@resortsantamaria.it

LEONE | **INTERIOR DESIGN**
VIA PICENZA 76 – 84131 SALERNO

Il salernitano Michele Gallo nel gotha mondiale degli sciabolatori

UNA PROMESSA CHE È GIÀ REALTÀ...

Una promessa che è già realtà. Il salernitano Michele Gallo è il nome nuovo della sciabola mondiale. Nel solco della grande tradizione schermistica cittadina, il 22enne carabinieri nato sulle pedane della Nedo Nadi e poi consacratosi al Club Scherma Salerno, prima di trasferirsi ormai da diversi anni a Frascati, è stato il grande protagonista dell'inizio del 2023. Già medaglia di bronzo a squadre negli ultimi Campionati del Mondo Assoluti svoltisi nel luglio del 2022 al Cairo, in questa stagione Gallo ha scritto il suo nome nella storia di una delle gare più prestigiose del panorama internazionale della sciabola: il Trofeo Luxardo di Padova.

Più che una delle (tante) tappe del circuito di Coppa del Mondo, infatti, quell'evento è un po' come "il Wimbledon degli sciabolatori", il torneo

più atteso e affascinante. La 64^a edizione di questo "mitico" appuntamento l'ha vinto proprio Michele Gallo, protagonista di un percorso di gara straordinario, che l'ha visto battere campioni assoluti come l'ungherese Szatmari e il georgiano Bazadze, numero 1 del ranking internazionale, prima di mettere il punto esclamativo sul suo trionfo imponendosi contro il kazako Sarkyssian.

Per il classe 2001 del Centro Sportivo Carabinieri un'affermazione che non ha solo il sapore dell'esplosione ai massimi livelli, ma anche della continuità, considerando che appena due settimane prima di metter le mani sul Luxardo, Gallo, era salito per la prima volta in carriera sul podio di una prova di Coppa del Mondo dei "big", con il terzo posto conquistato a Varsavia.



foto Bizzi/Federschema

Eppure il giovane salernitano, allenato al Frascati Scherma dal maestro Lucio Landi, non ha mancato di vivere quel momento trionfale "a modo suo". Con tutta l'emozione che un successo del genere porta con sé, certo, però pure con la sobrietà e l'umiltà che ne contraddistinguono il carattere, il suo modo di essere. *"Fin da bambino, quando ho cominciato a tirare di sciabola, desideravo disputare questa gara. Adesso l'ho vinta, ho sentito tutto per me il calore del pubblico che era alla Kioene Arena di Padova, sono salito su un podio che è stato di grandi campioni. È stato come vivere un sogno, ma anche un riconoscimento al tanto lavoro fatto. Ce n'è ancora moltissi-*

mo davanti, per continuare il mio percorso di crescita e per raggiungere nuovi obiettivi", il racconto di Gallo, che in occasione del Luxardo ha avuto un "supporto" in più.

Di recente, infatti, nello staff del Commissario tecnico della sciabola azzurra Nicola Zanotti è entrato, nel ruolo di Team mentor, anche Aldo Montano, campionissimo dello sport italiano, sciabolutore da cinque medaglie vinte in altrettante edizioni dei Giochi Olimpici. Un mito per tutti i più giovani, compreso ovviamente Michele. Che adesso potrà ascoltare anche i suoi preziosi consigli lungo la strada che conduce... ad altri sogni da coronare.



foto Bizzi/Federschema

NOVIMAR

RAPPRESENTANZE S.R.L.

Farine e semole di qualità

Viale G.R. Pastore, 1 • Salerno Tel. 089.301112

Arbo Bagno

di Giorgio Citro

V.le Wagner, 52 - P.co Arbostella Salerno • 089.2869330/328.5682770
e-mail: giorgiocitro@gmail.com

naturasi

myobio
Partita biologica

Myobio s.r.l.s.
via L. Settembrini, 26/36
84128 Salerno
tel. n fax 089 725296
salerno1@naturasi.it

p.i. 05854630651
pec myobioarbo@pec.it
cod. fatt. elettr. USALBPV



APPUNTAMENTI SANTA PASQUA 2023

LUNEDÌ 3 APRILE	Celebrazione penitenziale ore 20.00
MERCOLEDÌ 5	Messa Crismale in Duomo ore 18.00
MERCOLEDÌ 5	Sarà possibile, dalle ore 9:30, portare in chiesa le piantine di grano e i fiori per l'allestimento dell'altare della Reposizione.
GIOVEDÌ 6	Messa in Coena Domini ore 19.30 e presentazione bambini Prima Comunione Adorazione comunitaria ore 22.00
VENERDÌ 7	Astinenza e digiuno Maria sotto la Croce ore 14.30. Azione liturgica ore 15.00 Via Crucis per le vie della ore 20.30
SABATO 8	Veglia Pasquale ore 22.00
DOMENICA 9	Pasqua di Resurrezione S.Messe ore 9.00 – 11.30 – 19.30

noicisiamo

Direttore responsabile:

Carmine De Nardo
carmindenardo@libero.it

Coordinatore:

Stefania Posteraro

Hanno collaborato:

Carmine De Nardo
Mariano Vitale
Rodolfo Fimiani
Marzia De Nardo
Manuel Gatto
Fabio Niceforo
Valentina Noschese
Giovanni Torelli
Dario Cioffi

info:

www.parrocchiagesurisorto.it
redazionenocisiamo@libero.it

Sede 84131 Salerno (SA) viale R. Wagner, 5 (presso la Chiesa Parrocchiale "Gesù Risorto") tel./fax 089 337277. Iscrizione Registro della stampa periodica del Tribunale di Salerno al n. 13/2013 del 21/06/2013.

La direzione di questo periodico offre esclusivamente un servizio di comunicazione, di contatto, non riceve tangenti sulle contrattazioni, non effettua commercio ai sensi degli art. 1, 2, 3, 4 e 5 legge 633/72 e successive modifiche art. 87, 108 e 111 legge 917/1986. Gli aiuti economici e le collaborazioni sono offerte per il mantenimento della presente pubblicazione. La redazione si riserva di accorciare gli articoli; quelli non pubblicati non vengono restituiti.



Buona Pasqua



Parrocchia Gesù Risorto

EDIFICA

Ogni mattone (40) corrisponde a 1000 €.
Più si contribuisce, più si colorerà di comunità e di vite.

STATO ATTUALE PROGETTO

Raccolta per la ristrutturazione del tetto della chiesa.
È possibile contribuire liberamente o con un contributo a partecipazione.

IBAN:
Banca Credito Salernitano - Ag. Via Wagner
IT 410104 0011 2000 0001 0001 0001

AIUTA a completare il progetto. Le offerte liberali versate sul conto corrente della parrocchia potranno essere detratte il prossimo anno nella dichiarazione dei redditi.

Nella causale bisogna scrivere: ELARGIZIONE (o DONAZIONE) LIBERALE PER NECESSITA' LAVORI DELLA PARROCCHIA.

Grazie

Parafarmacia Baby Farm



Via Ludovico da Casoria, 13 - Eboli (SA) tel. 0828 1846683

poligrafica **FUSCO**

I nostri servizi variano dalla
stampa offset alla stampa digitale

Via Case Rosse
84131 SALERNO
www.poligraficafusco.it
089.755035



LA NUOVA POSTA

AGENZIA DI SALERNO

Viale G. Verdi /6C - 84131 Salerno • Tel./Fax 089.9781478
salerno@lanuovaposta.it